



Dario Fo,
premio
Nobel
per la
letteratura

DARIO FO

«No alla globalizzazione, mira solo al profitto»

MILANO. Quanto sta succedendo in questi giorni a Seattle è una risposta «alla logica della globalizzazione che sta dalla parte del profitto contro gli interessi della comunità». Lo ha detto ieri a Milano il premio Nobel per la letteratura, Dario Fo. «La polizia - ha continuato Fo - ha reagito con una violenza inaudita. Nei filmati non abbiamo visto i manifestanti compiere atti vandalici, ma sempre e solo i poliziotti che gettavano a terra i dimostranti e legavano loro mani e piedi, usando la corda gommatata dei cow-boy».

Tra le numerose «anime» della protesta a Seattle, c'è anche l'opposizione ai cibi transgenici e alle manipolazioni genetiche. Un argomento che è stato un cavallo di battaglia di Fo, che ha tenuto nei mesi scorsi lezioni e conferenze in Italia e in Europa. «Non sono un politico - ha detto Fo - ma più di un anno fa avevo intuito che quello delle manipolazioni genetiche sarebbe diventato un tema centrale. Col commercio

globale si impone il cibo verticalmente. Un tempo c'erano 85 tipi di soia, oggi soltanto tre. Ma questa è la logica della «produzione». In seguito Dario Fo ha aggiunto in una nota che «l'Europa non deve cedere alle pressioni degli Usa, che vorrebbero dare al Wto il potere di decidere sulle biotecnologie» e ha annunciato che con Franca Rame aderirà alla sfacolata contro il Millennium Round, prevista per oggi a Milano alle ore 18, con partenza da Largo Cairoli. «Il Wto - ha spiegato Fo - è un organismo che si occupa di commercio, non ha la competenza scientifica per valutare il rischio e l'impatto sull'ambiente degli organismi modificati geneticamente. Se al Wto venisse data la competenza sulle biotecnologie si tratterebbe di un vero e proprio scippo ai danni di tutti gli abitanti del pianeta». A parere di Fo, la stragrande maggioranza dei cittadini europei è contraria ai cibi transgenici, ed è favorevole alla difesa dell'agricoltura tradizionale e biologica. «Spero che i rappresentanti della Commissione Europea e del Governo Italiano ne tengano conto» ha concluso Fo.